

PRIVATISSIMO

I tre segreti di Alberto Sordi

Il processo sui raggiri, il rapporto con Verdone, la salute: la verità nel libro di Igor Righetti

STEFANO BINI

■ Alberto Sordi è cinema, commedia, comicità, familiarità, spettacolo, uno dei più grandi attori italiani, ed da qui che nasce *Alberto Sordi segreto*, il primo libro sulla vita privata del grande Albertone, scritto dal cugino Igor Righetti, giornalista e conduttore radiotelevisivo, e in uscita il 30 marzo sul sito dell'editore Rubbettino e in versione ebook.

Il volume contiene amori nascosti, manie, rimpianti, decine di foto inedite e un cd con la prima canzone a lui dedicata, scritta e interpretata da Igor Righetti insieme a Samuele Soci. Il libro esce in occasione del centenario della sua nascita, farà scoprire, per la prima volta, chi fosse il grande attore fuori dal set e rivela le tante menzogne raccontate su di lui.

Libero è in grado di fornire tre esclusive del libro; in primis, non è vero che il processo che vede imputati per circoscrizione d'incapace e ricettazione l'autista, il notaio, gli avvocati e i domestici di Alberto Sordi, per un totale di nove persone, si è concluso. Costoro sono stati assolti in primo grado perché il fatto non sussiste, in merito al presunto raggio da 2,3 milioni di euro ai danni della sorella di Sordi, Aurelia, ma il pubblico ministero Albamon-



Alberto Sordi è nato a Roma il 15 giugno 1920. Un libro ne svela il privato

te ha appellato la sentenza. La magistratura, quindi, va avanti. La seconda primizia che ci concede "Il ComuniCattivo" Igor Righetti è il rapporto con Carlo Verdone, di cui Sordi rivelò ai familiari e ad alcuni suoi amici, come la contessa Patrizia de Black, di non essersi trovato bene sul set del film *Troppo forte* e che aveva avuto paura di essere oscurato da lui in un film diretto dallo stesso Verdone il quale invece, dopo la morte di Sordi, non esitò ad affermare: «Aveva una paura

matta di non far ridere più, di venire scavalcato da questa ondata di nuovi comici. S'è messo a fare la voce di Oliver Hardy, quei gesti strampalati. Il personaggio me l'ha rovinato». I fatti parlano chiaro: dopo quel film, non lavorarono mai più insieme.

Quello che colpisce è che da quando Alberto è morto, Verdone si è imposto sui media come il suo più grande conoscitore, rilasciando interviste ovunque. Alla presentazione del documentario *Alberto il Grande*,

girato da Verdone con il fratello, si va a scavare nell'intimità di Sordi con molta acutezza, entrando in camere, sale, guardarobe e parti della casa di cui Alberto era gelosissimo. In una presentazione pubblica del suo doc arrivò ad affermare: «Non c'è niente da dire su Sordi e le donne. Non ci sono donne». Ma Alberto non raccontava la sua intimità a nessuno, tantomeno a chi non frequentava nella vita di tutti i giorni. Sui suoi amori, l'attore si confidava soltanto con qualche amico più stretto, come Fellini, e con qualche familiare, come il padre e il nonno di Igor Righetti, il quale ci rivela i flirt di Alberto con Andreina Pagnani, Patrizia De Blanck, Uta Franzmair, Katia Ricciarelli, Shirley MacLaine, una non precisata Elisabeth e Soraya, l'ex imperatrice di Persia, che fu anche l'unica donna ad avere accesso alla sua villa.

In *ultimis*, della sua vita privata, Sordi era talmente geloso che non parlò mai pubblicamente della malattia contro la quale combatteva da tempo. L'imitazione di Max Tortora non gli piacque per niente, visto che lo vedeva imprigionato in una sedia con la coperta sulle ginocchia, che in Albertone acuiava ancor di più il senso del male.

© RIPRODUZIONE RISERVATA